

Avvisi

Suoneranno le campane alle 20.15 per ricordare
La recita del rosario in famiglia

Mi reherò in valle per la recita alle 20.30

26 maggio a Musignano

S. MESSE SETTIMANALI

LUNEDI' ORE 17.00 CADERO—MARTEDI' ORE 9.00 S. MATERNO

GIOVEDI' ORE 9.00 S. MATERNO . ORE 17.00 GARABIOLO

VENERDI' ORE 20.30 S. STEFANO

SABATO ORE 16.45 GARABIOLO ORE 18.00 S. MATERNO

DOMENICA ORE 9.45 S. SEBASTIANO

11.15 S. STEFANO

18.00 S. MATERNO

PER CHI VOLESSE AIUTARE COLORO CHE SONO IN DIFFICOLTA'

IBAN CARITAS

IT29P0311150401000000020808

OGNI GIORNO UN PENSIERO

L. L'anima mia ha sete del Dio vivente

M. Ti amo Signore mia forza

M. Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla

G. Festa Ascensione Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo

V. La figlia del re è tutta splendore

S. della gloria di Dio risplende l'universo

Don Franco 338 8583009

Don Viniero 349 8679470

mail: donbianchini@libero.it

Don Eugenio 328 4445144

Diacono Armando 333 7123669



LA NOSTRA SETTIMANA

24 maggio – 31 maggio 2020

LO STUPORE PER LA BELLEZZA SUSCITA LA PREGHIERA

<< La prima pagina della Bibbia assomiglia ad un grande inno di ringraziamento. Il racconto della Creazione è ritmato da ritornelli, dove viene continuamente ribadita la bontà e la bellezza di ogni cosa che esiste. Dio, con la sua parola, chiama alla vita, ed ogni cosa accede all'esistenza. Con la parola, separa la luce dalle tenebre, alterna il giorno e la notte, avvicenda le stagioni, apre una tavolozza di colori con la varietà delle piante e degli animali. In questa foresta straripante che rapidamente sconfigge il caos, per ultimo appare l'uomo. E questa apparizione provoca un eccesso di esultanza che amplifica la soddisfazione e la gioia: «Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» (Gen 1,31). Cosa buona, ma anche bella: si vede la bellezza di tutto il Creato!

La bellezza e il mistero della Creazione generano nel cuore dell'uomo il primo moto che suscita la preghiera (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 2566). Così recita il Salmo ottavo, che abbiamo sentito all'inizio: «Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissato, che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?» (vv. 4-5). L'orante contempla il mistero dell'esistenza intorno a sé, vede il cielo stellato che lo sovrasta – e che l'astrofisica ci mostra oggi in tutta la sua immensità –



e si domanda quale disegno d'amore dev'esser dietro un'opera così poderosa!



sa!... E, in questa sconfinata vastità, che cosa è l'uomo? "Quasi un nulla", dice un altro Salmo (cfr 89,48): un essere che nasce, un essere che muore, una creatura fragilissima. Eppure, in tutto l'universo, l'essere umano è l'unica creatura consapevole di tanta profusione di bellezza. Un essere piccolo che nasce, muore, oggi c'è e domani non c'è, è l'unico consapevole di questa bellezza. Noi siamo consapevoli di questa bellezza!

La preghiera dell'uomo è strettamente legata con il sentimento dello stupore. La grandezza dell'uomo è infinitesimale se rapportata alle dimensioni dell'universo. Le sue più grandi conquiste sembrano ben poca cosa... Però l'uomo non è nulla. Nella preghiera si afferma prepotente un sentimento di misericordia. Niente esiste per caso: il segreto dell'universo sta in uno sguardo benevolo che qualcuno incrocia nei nostri occhi. Il Salmo afferma che siamo fatti poco meno di un Dio, di gloria e di onore siamo coronati (cfr 8,6). La relazione con Dio è la grandezza dell'uomo: la sua intronizzazione. Per natura siamo quasi nulla, piccoli ma per vocazione, per chiamata siamo i figli del grande Re!

È un'esperienza che molti di noi hanno fatto. Se la vicenda della vita, con tutte le sue amarezze, rischia talvolta di soffocare in noi il dono della preghiera, **basta la contemplazione di un cielo stellato, di un tramonto, di un fiore..., per riaccendere la scintilla del ringraziamento.** Questa esperienza è forse alla base della prima pagina della Bibbia. >>

papa Francesco

PERCHE' PREGARE?

Nel precedente settimanale abbiamo iniziato ad approfondire e riflettere sul perché pregare e abbiamo scoperto che la preghiera è esperienza di gratitudine (sei sotto lo sguardo di Dio), di stupore (nell'accorgerti che Dio parla con te e nell'ascolto nasce un rapporto di amicizia) e di affidamento (affidi a Dio la tua vita e quella delle persone).

Non è tutto... C'è altro ancora

Buttare via il tempo ... educarsi alla gratuità

Ma poi a cosa serve pregare? Non è più importante darsi da fare? A dire il vero qualcuno dice che la preghiera è tempo perso. E' vero! E' proprio tempo buttato via ...come quel profumo che è stato sprecato da quella donna ai piedi di Gesù ...lo si poteva utilizzare per ben altro! Ma il tempo perso per farne dono, ai propri figli, a chi è malato, a chi è ingrato ... ha la caratteristica di non essere produttivo. Ecco perché pregare! E' esperienza che **educa alla gratuità**



Allargare gli orizzonti ... il respiro di Chiesa



E poi in un mondo in cui lo strumento più utilizzato è lo specchio (continuiamo a guardarci addosso!) la preghiera è occasione grande per allargare gli orizzonti e scoprire il dono della Chiesa, di fratelli che come noi cercano di seguire il Signore Gesù, con noi gioiscono e faticano e contemporaneamente fanno il tifo per noi e diventano per noi esempio. Mi fa un gran bene vedere uomini e donne che entrano in chiesa e pregano: così anche quando non ho voglia o sono stanco guardare a chi sta pregando mi fa venir voglia di attaccarmi alla cordata! Ecco perché pregare! E' esperienza di **comunione**.

C'è un'altra cosa che vorrei dirvi ma per ora vi lascio solo il titolo: **essere custodi del fuoco**. Ecco cosa vuol dire pregare ...ma su questo ci sentiremo un'altra volta!

DOMENICA 31 MAGGIO FESTA DELLA PENTECOSTE

La grazia di Pentecoste porta frutto specialmente nella carità fraterna e nella missione. Lo Spirito consente di scrivere una " storia dopo Pentecoste ", la storia della Chiesa. E' la storia della missione, quell'obbedienza al comando del Signore che il dono dello Spirito rende possibile perché insegna come annunciare e ascoltare l'annuncio pasquale in tutte le lingue, cioè in ogni tradizione culturale. (mons. Delpini).

PENSIERI A RUOTA LIBERA

<< In questo periodo mi è capitato di pensare a quante e quali cose diamo per scontate. Fra queste, in particolare, pensavo alla comunicazione. In un periodo in cui incontrarsi è stato difficile, la nostra realtà frammentata è stata più che mai vittima della mancanza di comunicazione. È stato difficile, infatti, far sì che le notizie arrivassero in tutta la comunità e coordinarsi in un unico verso, e questo nonostante i tanti mezzi di comunicazione a nostra disposizione. La frammentazione non è un disvalore fintanto che ogni realtà mette la sua esperienza a disposizione di tutti per costruire qualcosa di comune insieme. Lo diventa, però, quando invece di essere costruttiva è dispersiva, quando ognuno va per la sua strada forte della sua individualità e guardando solo a "se stesso", a fare il suo e si accontenta di aver svolto il suo compito, incurante di ciò che fanno gli altri. Mi chiedo se ci sia un modo per unificare questi sforzi, perché le nostre azioni siano mosse da un sentire comune, per essere più comunità.>>



Firmato

<< Da sempre e da tante parti sento dire che è tempo che le donne si sentano realizzate, che vengano valorizzate, che hanno il diritto di avere un posto di rilievo nella società.... Tutto giusto. Ma io che faccio la mamma non sono realizzata? Io mi sento onorata di fare la mamma e non ho bisogno di altre valorizzazioni. >>

Firmato

<< Sono frastornato, non se ne può più. Si può dire che ogni giorno si sentono commenti, chiarificazioni, suggerimenti di tutti i tipi riguardo al coronavirus. Tantissimi esperti, scienziati, opinionisti, medici, dentisti... spesso in contraddizione l'uno con l'altro. In me, come per tantissimi altri, confusione totale e aumento della paura. Mi sembra poi che anche alla televisione ci siano programmi che vengono proposti solo per alimentare lo scontro perché alla gente piace così. Adesso bisogna diventare specialisti nello scoprire le bufale! >>



Firmato

<< Non so se ne usciremo da questa prova dopo aver visto quanto sta verificandosi dopo le piccole aperture. Ma i 170 e più, medici e operatori sanitari, che sono morti per svolgere il loro compito, non insegnano niente? >>

Firmato

PENSIERI A RUOTA LIBERA

Mi è venuto in mente quando ho ricevuto la prima comunione (al mattino) e la cresima il pomeriggio. Ero a Brescia i comunicanti a turno perché eravamo in tanti.

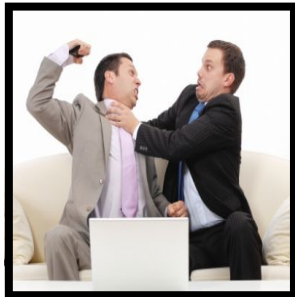
Ricordo che ero contenta perché era presente mia zia e un grande andirivieni perché tutto funzionasse bene

Il catechismo era tenuto il sabato pomeriggio e le suore per invogliare finita la lezione proiettavano un film

Al che io non mi fermano mai perché i bambini facevano un grande baccano che non sopportavo.

Ho assistito un paio di volte alla preparazione della prima comunione dei bambini e mi sono ritrovata nella medesima confusione (precisando che Cristina è bravissima e non so come riesca a tenerli). Sono i ragazzi che vedono il catechismo come una lezione di scuola. Che aspettano solo il momento che finisca per tornare a giocare. Ascoltano poco perché si riuniscono a gruppetti e si divertono facendosi scherzi o dicendo stupidate.

Forse vengono mandati o portati dai genitori come un peso (ah già c'è catechismo, forza che devi andare. Non possiamo andare perché devi andare a catechismo, ecc.)



Inoltre in casa si critica il Papa e la Chiesa, e i ragazzi sentono e perdono il rispetto delle cose sacre e il rispetto per gli altri. Poi c'è la televisione i dibattiti con le liti e le parolacce e la campagna contro gli immigrati ...e i ragazzi vedono sentono e assorbono. Non si può con un colpo di spugna cambiare la testa alla gente. Cercare di invogliare i ragazzi con recite sulla vita di Gesù o di santi facendoli recitare mettendoli in primo piano come protagonisti e obbligandoli in questo modo a imparare frasi del Vangelo?

I genitori verrebbero coinvolti loro malgrado perché il figlio che recita è importante andarlo a vedere.

Firmato

Tempo fa ho incontrato in un giardino pubblico un giovanotto che era seduto su una carrozzina per invalidi.

Si è rivolto verso di me e sorridendo mi ha detto "bella giornata, vero? " Ho replicato che era veramente una bella giornata di sole. Osservò: "quando vedo questo cielo e tutti questi fiori è questo prato verde mi ritengo veramente fortunato, penso ai ciechi che non potranno mai vedere queste bellezze". Non l'ho più rivisto ma avere incontrato una persona così felice perché non perdeva tempo a compatirsi anzi era felice per il dono che aveva è stato un regalo che mi ha aiutato in tante difficoltà della vita.



Firmato

CAMPANE.... BEN TORNATE !

9 Marzo 2020 il mondo si ferma, negozi, uffici, chiese..... che tristezza non sentire più quel suono imponente delle campane che annunciano le celebrazioni! Tutto tace per-



ché un minuscolo nemico invisibile ha fatto capolino nel nostro vivere e ci ha catapultati in meno che non si dica in un'atmosfera surreale. Già, un virus ci ha messo a tappeto, segregati in casa quasi a nasconderci per non farci trovare. Ma a me manca tanto il suono delle campane, soprattutto dopo la prima settimana di

reclusione. Se non che una sera mentre sto per chiudere le persiane di casa le sento suonare; di primo acchito penso: è morto qualcuno del paese. Poi ascolto bene e... la campana non suona a morto! Cerco di informarmi perché ormai con la tecnologia si arriva quasi dappertutto e scopro che ogni sera alle 18.30 suona la campana che ci richiama ad un momento di preghiera familiare e comunitaria e la certezza che il Signore è presente in mezzo a noi e non ci abbandona. Da questo momento in poi ogni sera, diventa un appuntamento imperdibile dello scandire della vita quotidiana nella speranza che tra un mese e precisamente a Pasqua le campane possano trionfare di gioia per la sconfitta di Gesù sulla morte e sul nemico che ci attanaglia. Passano i giorni e arriva anche la tanto attesa Pasqua ma niente... siamo ancora in pieno periodo di emergenza sanitaria e quindi ancora tutto in "lockdown" come si usa ormai dire. Iniziano i riti Pasquali e anche le campane che li annunciano sembrano suonare con un velo di tristezza ma nonostante ciò il cuore respira, anche se la gioia purtroppo non è completa perché il piccolo nemico è sempre in agguato e ci costringe ancora in casa.

Passano le settimane e la situazione va migliorando, si inizia ad intravedere uno spiraglio di luce, pian piano ci sono degli allentamenti nel vivere quotidiano ma, la paura di uscire li supera e quindi si vive ancora faticosamente se così si può dire. Passano altri giorni e si arriva a maggio, mese dedicato alla Madonna. recita del Santo Rosario dedicato alla Madonna. (segue nel prossimo settimanale)

IN QUESTA SETTIMANA SONO MANCATI

Oberti Bruna abitante a Campagnano e tumulata nel cimitero a s. Martino

Cassarino Angiolino abitante a Maccagno e tumulato nel cimitero di Maccagno Inferiore

Tornaghi Piera abitante a Milano e tumulata nel cimitero di Maccagno Inferiore

Siamo vicini al dolore dei congiunti con la preghiera

ORATORIO ESTIVO ? NO ! INSIEME PER UN'ESTATE DEI RAGAZZI ? SI' !

ORATORIO ESTIVO ? NO !



Bellissima questa immagine che accende il cuore, specie quello dei bambini e ragazzi: la possibilità e il bisogno di stare insieme tutti, quelli del calcio, dell'atletica, del nuoto, del basket, delle elementari, delle medie, delle superiori.... Tutti. Perché loro sono " un popolo ", il popolo di coloro che stanno crescendo nel nostro paese e che saranno il futuro di questo paese. Quest'anno, questo oratorio di popolo non sarà possibile proporlo per evidenti motivi che conosciamo e che suscita tristezza e preoccupazione per tutti.

Il coronavirus continua a non permetterci distrazioni e a chiederci sacrifici. Ma insegna, anche. Ci dà opportunità per dare senso, chiedersi il perché e il compito di ciò che esiste: il creato c'è, noi ci siamo, la famiglia, il lavoro, la sanità, il paese.... l'oratorio. Dare senso, scoprire la natura di ciò che esiste, vuol dire vivere bene.

Che senso ha l'oratorio in un paese?

Per molti l'oratorio è un'opportunità, tra le tante a disposizione, da utilizzare.

Un'opportunità è sempre una cosa buona. E l'oratorio, sotto questo aspetto, è utile. In alcuni periodi dell'anno hai bisogno di spazi di tempo che ti risolvono il problema della mancanza di altre iniziative? Meno male che c'è l'oratorio. Questo, mi pare, sia l'idea che la maggior parte della gente pensa. Ancora, **buona parte della gente pensa:** " meno male che c'è l'oratorio! **E' un posto sicuro**, posso stare tranquillo. " Anche questa convinzione dice che l'oratorio serve a qualcosa. E' cosa buona anche questa. Ma non è tutto.

L'oratorio ha una sua identità

Se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo. In ogni paese c'è la parrocchia da sempre. E' la presenza di una comunità di persone che testimoniano la fede in Gesù Cristo che si traduce poi nel vivere i Suoi stessi sentimenti di attenzione, vicinanza e condivisione verso tutti. Per dire a tutti che Dio in Gesù non lascia sole le sue creature, cammina al loro fianco. E' attenta ad ascoltare la Sua Parola, ad annunciarla e a viverla.

L'oratorio è la concretezza della parrocchia che, a tempo pieno, ha una particolare attenzione verso i ragazzi, tutti i ragazzi e fa sperimentare loro quanto è bello essere popolo, fa crescere il senso di appartenenza a una comunità che vive di rispetto, di aiuto vicendevole (dal più piccolo al più grande), di gratuità nel donare tempo ed energie verso chi è nel bisogno..... Dovrebbe essere, l'oratorio, il bisogno dei genitori di avere un aiuto, un supporto nell'educare i figli alla vita di popolo.... **L'oratorio è molto di più di un posto sicuro o da utilizzare quando non c'è altro.**



INSIEME PER UNA ESTATE DEI RAGAZZI ? SI'

Dunque, il tradizionale oratorio estivo NO.

Le norme stabilite sono un deterrente invalicabile, così come sono state comunicate. Ne metto in evidenza le più appariscenti per sottolineare quali e quante difficoltà ci sono.

- La presenza di un adulto ogni sette bambini.
Formazione di piccoli gruppi, a fasce di età. Questo richiede la disponibilità di più spazi
- Inizio attività: ingresso nel luogo stabilito ogni 5 minuti
Verifica della temperatura e disinfettare le mani
Obbligo mascherina. Distanziamento di un metro
Chiedere ai genitori se il bambino non ha avuto tosse o febbre. E' necessario poi il certificato medico di buona salute
Pulire i bagni ogni volta che vengono utilizzati e igienizzare di frequente gli ambienti utilizzati
- termine attività igienizzare le mani prima di uscire

LE RESPONSABILITA' CHE NE DERIVANO SONO ENORMI

LA TUTELA DEGLI OPERATORI DEVE ESSERE ASSOLUTA. SUPERFICIALITA' NON SONO AMMISSIBILI. SI VA NEL PENALE.

L'Amministrazione Comunale e la Parrocchia hanno sempre avuto un'attenzione particolare per i ragazzi, specialmente nel periodo estivo. Consapevoli che questo impegno è un servizio dovuto verso i ragazzi e le famiglie, Insieme si stanno cercando proposte realizzabili. Occorrono alcuni passaggi iniziali che permetteranno poi di ventilare un progetto.

- 1) **PRIORITA' DI PRESENZA:** i ragazzi i cui genitori lavorano, famiglie in difficoltà. E' indispensabile avere già un'idea di
- 2) **DISPONIBILITA' DI ADULTI VOLONTARI.** Devo dire che ci sono sempre stati e sono da ammirare davvero. Parecchi di loro però hanno più di 60 anni e le norme attuali non permettono più la loro presenza. Un dispiacere enorme! E' sperabile ci siano altre persone. Mi rivolgo in particolare alle mamme... un giorno in meno al lago può essere fattibile.

PER PARTIRE A UNA EVENTUALE REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO SI HA BISOGNO DI UNA RISPOSTA A QUESTE DUE PRIORITA'

Don Franco TEL: 3388583009

Cristina 3496403160